

parco di san giovanni

Meditazione, poesia e letture per non dimenticare Hiroshima

Musiche, letture, spunti di riflessione e persino un momento di meditazione buddhista della corrente tibetana. Lostracismo alle armi nucleari si combatte anche così, temi adottati dal Comitato Pace "Danilo Dolci" in collaborazione con l'associazione Il Ponte e l'Accademia del fumetto, per dare vita a "Hiroshima mon amour", manifestazione in programma oggi, dalle 19, all'interno del Lunatico Festival allestito al parco di San Giovanni. A pochi giorni quindi dall'ufficializzazione della messa al bando delle armi nucleari da parte della Conferenza delle Nazioni Unite (trattato approvato da 122 Paesi), Trieste prova a fornire ulteriori risposte all'argomento con un estemporaneo cartellone di iniziative. Viaggio che inizia alle 19, partendo dalla zona al cospetto di Villa Renner, dove vegeta una pianticella di cachi, alcuni dei frutti rimasti indenni dal disastro nucleare di Nagasaki e divenuti in qualche modo una sorta di testimonianza della voglia di quiete e pace nel mondo. Quei semi sono stati piantati anche nel parco di San Giovanni, dopo il salvataggio da parte del botanico giapponese Masayuki Ebinuma, e si apprestano a rappresentare il totem attorno a cui si articolerà stasera il momento di meditazione a cura degli esponenti del Centro Buddhista Sakya Tibetano di via Marconi 34. Alle 20, le operazioni si spostano nella zona antistante il Padiglione M, dove il cartellone regala la parte artistica della manifestazione anti-nucleare. Le letture sono a cura di Maria Spanovangelis, tratte dagli scritti di Salvatore Quasimodo ("Dicevi: morte, silenzio, solitudine...") e dalle opere firmate da Nazim Hikmet e Hara Tamiki. La musica fa capolino grazie al Trieste Flute Ensemble (nella foto), la creatura del maestro Giorgio Blasco, una costola della Trieste Flute Association fondata nel 2005 e composta anch'essa da rodati interpreti in tutte le tipologie del flauto (ottavino, basso, contralto e contrabbasso). "Hiroshima mon amour" prevede inoltre l'intervento di Aurelio Juri, già sindaco di Capodistria ed ex europarlamentare sloveno, atteso sul tema cardine "Trattato per la messa al bando delle armi nucleari". Ulteriori informazioni al 347/5694108.(fr. ca.)